



REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

GRUPPO CONSILIARE
PARTITO DEMOCRATICO

Firenze, 31 agosto 2022

1000 - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

- 8 SET. 2022

N. 11565 / 218.1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
XI LEGISLATURA

402 N. 1000

Al Presidente del Consiglio regionale

Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno

Oggetto: in merito ad una proposta di pace dell'Unione europea per il conflitto in Ucraina.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- con l'invasione da parte della Russia dell'Ucraina, avvenuta lo scorso 24 febbraio 2022, è iniziato il conflitto armato in Ucraina che tuttora interessa la regione e che sta provocando una grave crisi umanitaria, con vittime, feriti e persone in fuga dalle proprie case, nonché una profonda destabilizzazione dell'economia europea e mondiale;
- secondo quanto riferito lo scorso 22 agosto dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR) si sarebbero registrate, sin qui, 5.587 vittime tra i civili e 7.890 feriti per la maggior parte a causa di armi esplosive, missili e attacchi aerei, comprese, secondo l'ultimo report di Save the Children, almeno 356 vittime tra i minori, di cui il 16% di età inferiore ai 5 anni;
- secondo l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) circa un terzo dell'intera popolazione ucraina (di oltre 41 milioni di abitanti) è stata costretta ad abbandonare le proprie case, cercando riparo, in molti casi, oltre confine (secondo i dati dell'agenzia, i rifugiati provenienti dall'Ucraina sarebbero attualmente più di 6,6 milioni in tutta Europa, con il numero maggiore in Polonia, Russia e Germania);

Rilevato che:

- oltre ai drammatici aspetti umanitari sopra citati, l'invasione russa dell'Ucraina ha provocato una forte perturbazione dei mercati mondiali provocando un forte aumento, a livello mondiale, dei prezzi delle principali materie prime - es. fertilizzanti, grano, metalli, carburanti - ed una forte incertezza in merito alla sicurezza dell'approvvigionamento energetico essendo la Russia il secondo esportatore di petrolio al mondo dopo l'Arabia Saudita e il maggiore esportatore di gas naturale, grano, fertilizzanti azotati e palladio;

- inoltre, gli attacchi della Russia alle colture e alle infrastrutture di trasporto hanno compromesso la stessa capacità dell'Ucraina di esportare la sua produzione agroalimentare, aggravando ulteriormente la crisi alimentare mondiale;

Tenuto conto che:

- nei mesi scorsi l'Ue, oltre a condannare il riconoscimento da parte di Putin delle autoproclamate repubbliche di *Donetsk e Lugansk* e l'aggressione militare ingiustificata dell'Ucraina, ha contestualmente adottato sei pacchetti di sanzioni e restrizioni nei confronti della Russia con l'obiettivo di indebolire la base economica dello stato aggressore e limitare la sua capacità bellica;

- sono state, inoltre, intraprese concrete misure per sostenere l'Ucraina e i Paesi vicini che forniscono protezione alle persone in fuga dalla guerra mediante il finanziamento di aiuti umanitari, così come è stato fornito sostegno anche agli stati membri dell'Ue che ospitano rifugiati;

Richiamato l'art. 21 del Trattato dell'UE (TUE) in cui si sancisce, tra gli altri aspetti, che l'Unione promuove soluzioni multilaterali ai problemi comuni, in particolare nell'ambito delle Nazioni Unite e che essa opera per assicurare un elevato livello di cooperazione in tutti i settori delle relazioni internazionali anche al fine di preservare la pace, prevenire i conflitti e rafforzare la sicurezza internazionale, conformemente agli obiettivi e ai principi della Carta delle Nazioni Unite;

Preso atto che nelle scorse settimane è stata avanzato l'appello, denominato "Proposta di pace dell'Unione europea", promosso da Anpi, Arci, Movimento europeo, Rete italiana Pace e Disarmo e dal direttore del quotidiano l'Avvenire, Marco Tarquinio, che punta a far assumere all'Unione europea una concreta iniziativa per la pace in Ucraina;

Appreso che:

- i sottoscrittori dell'appello sopra citato chiedono "a tutte le organizzazioni internazionali, in primo luogo alle Nazioni Unite, ma soprattutto all'Unione europea, di assumersi immediatamente la responsabilità di una intermediazione che consenta al più presto il cessate il fuoco in Ucraina ed eviti a tutti i costi l'allargamento e l'aggravarsi del conflitto in altre regioni d'Europa", che si agisca nell'ambito dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite "per l'invio di forze di interposizione ("peace-keeping") sotto la bandiera delle Nazioni Unite, per garantire il rispetto del cessate il fuoco", e che "venga stabilito subito un corridoio umanitario sicuro per i profughi e gli sfollati e per il transito di forniture mediche salvavita e del personale sanitario";

- in particolare, si sottolinea la necessità che l'Unione europea agisca politicamente unita in sede di negoziato internazionale come soggetto mediatore "con una posizione condivisa e forte, diventando quell'importante attore autonomo ed indipendente necessario nella fase di ridefinizione di nuovi equilibri geopolitici", evitando che l'Europa venga scavalcata "e che siano altre le sedi in cui si prendono decisioni strategicamente fondamentali, anche per quanto riguarda un conflitto in uno dei Paesi ai confini dell'Ue";

- inoltre si chiede che "l'Unione europea promuova nel quadro dell'OSCE e delle Nazioni Unite e a partire dagli accordi internazionali esistenti (Accordi di Helsinki del 1975), un trattato fra tutti gli attori coinvolti nel conflitto, superando tutte le attività fin qui portate avanti in ordine sparso da singoli Paesi europei. Solo una Conferenza internazionale potrà affrontare la questione del disarmo multilaterale, stabile e condiviso, priorità per la sopravvivenza dell'umanità nel tempo delle armi di distruzione di massa sempre più governate da intelligenze artificiali e per il progresso sociale ed economico globale";

Considerato che:

- nelle ultime settimane si sta facendo più netta la preoccupazione per la drammatica accelerazione di un conflitto atroce, che può portare a un tragico scontro bellico mondiale e che sta già innescando una crisi alimentare pagata soprattutto dalle nazioni più povere del pianeta
- tale "proposta di pace europea" ha l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero possibile di organizzazioni internazionali, l'Onu e soprattutto l'Unione europea, chiamata ad assumersi al più presto la responsabilità di un'intermediazione a favore di un cessate il fuoco in Ucraina;

Richiamati i contenuti della mozione n. 786 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 1° marzo 2022 (In merito agli eventi relativi al conflitto militare in Ucraina);


Condivisi i propositi contenuti nella "proposta di pace dell'Unione europea" avanzata da Anpi, Arci, Movimento europeo, Rete italiana Pace e Disarmo e dal direttore del quotidiano l'Avvenire, sinteticamente richiamata in precedenza;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

anche alla luce del protrarsi del conflitto e della conseguente crisi economica e umanitaria, a sollecitare ulteriormente le istituzioni nazionali affinché l'Unione europea assuma quanto prima un ruolo di soggetto mediatore che consenta di arrivare al più presto al cessate il fuoco, alla creazione di un corridoio umanitario per i profughi e di evitare l'allargamento del conflitto in altre regioni d'Europa.


I Consiglieri

VINCENZO CECARELLI 


MARIO PUPPA 

FEDERICA FRATTONI 

ANDREA PIERONI 

MARILINDA POTEM 

FAUSTO MERLONI 

DOMATELLA SPADI 

GIACOTTO BUGLIANI
ANNA PARIS

Giaco Bugliani
Anna Paris